

Tavolini all'aperto Confermati gli spazi del periodo Covid

Oggiono. La scelta decisa dall'amministrazione Narciso
Nessun taglio alle autorizzazioni di occupazione suolo
Valide fino a ottobre per il 50% della superficie dei locali

OGGIONO

PATRIZIA ZUCCHI

Avanti tutta, coi tavolini in piazza: sul tema (controverso in diversi comuni della provincia, a partire dal capoluogo) l'amministrazione di Oggiono si schiera con chi dice sì. «La nostra decisione - annuncia il sindaco, **Chiara Narciso** - è di autorizzare, per questa stagione, la stessa occupazione del suolo pubblico già concessa durante la pandemia. Naturalmente - sottolinea - una differenza starà nel fatto che gli esercenti dovranno pagare il canone, mentre nel recente passato erano stati esonerati, ma questa è una normativa nazionale, sulla quale il Comune non ha voce in capitolo».

Ciò che, infatti, fa general-

mente discutere è la possibilità, o meno, da parte dei titolari di bar e ristoranti di continuare a espandere le proprie attività all'esterno, sul suolo pubblico, anche ora che la pandemia sembra avere allentato la presa e le limitazioni stanno progressivamente venendo meno.

Gli altri casi

A Lecco la scelta ha incendiato il confronto e a Malgrate il Comune ha messo mano alle forbici imponendo una revisione.

«Da parte nostra - annuncia il sindaco di Oggiono - riteniamo di riconfermare le stesse aree dello scorso anno; ovviamente, non potendo esonerare gli esercenti dal pagamento, starà a loro effettuare la valutazione economica e presentare la richiesta. Finora, comunque,

ci risulta che tutti abbiano manifestato l'intenzione di riconfermare. Va detto - osserva la Narciso - che il centro di Oggiono si presta particolarmente per la dislocazione all'aperto dei tavolini: infatti, le attività che possono necessitare di suolo pubblico si concentrano in particolare in piazza Manzoni, che è molto ampia. Abbiamo verificato durante la pandemia che è possibile la convivenza tra un consistente numero di tavolini e le manifestazioni aggregative comunali e, anzi, è molto bello vedere le persone socializzare nelle diverse modalità. Questo vale anche per il resto del centro storico, come via Marco d'Oggiono».

Obiettivi

La decisione del Comune vale fino a ottobre e riguarda l'occupazione del suolo pubblico fino ad una superficie corrispondente al 50% della metratura interna dei singoli locali, da recuperare a lato o di fronte. «Le aree - ricorda il sindaco - sono state già tutte identificate in passato, in modo da non arrecare disturbo alla circolazione

■ «Le aree sono quelle già identificate in passato per non arrecare disturbo alla circolazione stradale»

CHIARA NARCISO
SINDACO DI OGGIONO





I tavolini nel "salotto" centrale, piazza Manzoni

stradale, né pericolo. A queste condizioni, ci pare giusto mantenere anche nella stagione 2022 l'opportunità per i titolari delle attività, penalizzate nel recente passato da chiusure forzate, tanto quanto dalle limitazioni vissute dalla propria clientela, non fosse altro a seguito delle numerose quaran-

tene che hanno ridotto le presenze. Non vediamo la necessità di imporre riduzioni degli spazi che possono permettere agli esercizi pubblici di accogliere gli avventori all'aperta e, soprattutto, alle persone di Oggiogno e ai visitatori di aggregarsi e socializzare».